

## Quando la scienza unisce: mattinata di studio in memoria di Salvatore Furia

Pubblicato: Martedì 19 Novembre 2019



Il lascito culturale di **Salvatore Furia**, indimenticato fondatore della società astronomica Schiaparelli all’Osservatorio del Campo dei Fiori, è al centro del convegno «**Quando la scienza unisce**», mercoledì 20 novembre nell’aula magna dell’Università dell’Insubria, in via Ravasi 2 a Varese dalle 9 alle 12.30.

L’iniziativa, promossa dall’ateneo in collaborazione con il Comune e la società Schiaparelli, è aperta al pubblico e fa parte di una settimana di eventi dedicata al **premio Ecologia Città di Varese Salvatore Furia**.

In particolare la mattinata di studio vuole ricordare le attività di Furia, anche attraverso divertenti aneddoti vissuti direttamente dai protagonisti di quegli anni, e insieme valutare come la scienza possa essere un elemento di aggregazione importante per la nostra società.

Danno il via ai lavori il **rettore Angelo Tagliabue** e il **direttore del dipartimento di Scienze teoriche e applicate Mauro Ferrari**, ai quali seguono il sindaco e il vicesindaco del comune di Varese **Davide Galimberti** e **Daniele Zanzi**, il presidente della società Schiaparelli **Vanni Belli** e il presidente della Provincia **Emanuele Antonelli**.

Si entra nel vivo con la testimonianza del giornalista **Gianni Spartà**, autore della biografia di Furia «*Pensieri positivi*», titolo che ricorda le due parole con le quali Furia chiudeva i suoi bollettini meteo

alla radio: «Grande educatore, geniale divulgatore, fondatore di un osservatorio astronomico e di una scuola di naturalisti, alcuni dei quali hanno fatto carriere accademiche: Salvatore Furia merita l'omaggio che gli riserva l'Università dell'Insubria con questo convegno. Lo chiamavano professore riconoscendo alle sua attività di autodidatta assoluta autorevolezza scientifica. In verità è stato un maestro, titolo che solo in apparenza suona meno solenne».

**Antonio Orecchia**, docente del corso di Storia e storie del mondo contemporaneo e direttore del centro di ricerca «Mass media e società» che è tra i promotori del convegno, propone un intervento su «I temi ambientali tra politica e società civile», parlando anche di Greta Thunberg.

**Luca Molinari**, allievo di Furia e oggi noto docente di fisica teorica all'Università statale di Milano, cresciuto all'Osservatorio sin dall'età di sedici anni, condivide ricordi e insegnamenti: «Dire, ma non fare, è tempo perso... Il comandante, così lo chiamavo, diceva spesso che la conoscenza va condivisa, chi più ha più dà».

**Paolo Valisa**, riconosciuta voce delle previsioni meteo regionali e meteorologo del Centro Geofisico Prealpino, spiega «Le previsioni del tempo, il meteo come veicolo culturale».

**Damiano Preatoni**, docente di Scienze ed esperto di modelli ambientali per la conservazione della biodiversità, tratta il tema «Percorsi di scienza in sinergia: dai big data all'open access, la valenza della multidisciplinarietà».

**Vincenzo Maffei**, geologo, esperto di idrologia e tecnico all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, racconta un singolare episodio che lo ha coinvolto in gioventù nell'intervento «Il Lago di Varese: dalla fontana di Piazza Montegrappa ai più recenti studi idrologici».

Conclude **Bruno Cerabolini**, docente di Ecologia vegetale all'Insubria ed esperto di flora e vegetazione, che tratta temi cari a Salvatore Furia: «Dalla botanica all'ecologia: gli habitat e i paesaggi vegetali come fulcro della conservazione ambientale».

**Redazione VareseNews**  
redazione@varesenews.it